

NEL GIRO DELLE FIANDRE
Vince Van Est e Petrucci è quinto
In IV pagina il servizio di
ATTILIO CAMORIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 14 (96)

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 6 APRILE 1953

IN TERZA PAGINA:
LAZIO - MILAN 0-0
di GINO BRAGADIN
INTER - ROMA 1-0
di MARTIN

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PER LO SCAMBIO DEI PRIGIONIERI FERITI E MALATI

Oggi a Pan Mun Jon ripresa delle trattative

Il generale Clark chiede precisazioni sulle proposte cino-coreane per la soluzione del problema dei prigionieri - Un commento del "Quotidiano del Popolo", di Pechino

PAN MUN JON, 5 — Domani, in questo piccolo villaggio, sede per tanti mesi di negoziati resi sterili dal costante sabotaggio americano, verranno ripresi i colloqui tra la delegazione cino-coreana e quella americana per attuare lo scambio dei prigionieri feriti e malati. Le trattative su tale questione potranno costituire, così come è stato proposto da Kim Il-sen e da Ciu En-lai, il punto di partenza per la soluzione definitiva della questione dei prigionieri, unico ostacolo che ancora si frappone alla conclusione dell'armistizio in Corea.

Stamane gli ufficiali di collegamento americani hanno consegnato agli ufficiali di collegamento cino-coreani una lettera del generale Clark con

la quale viene accettata la proposta del Comando coreano e cinese di tenere domani una prima riunione per organizzare lo scambio dei prigionieri feriti e malati. Il testo della lettera consegnata oggi è il seguente: «Apprezzo la cortesia della vostra pronta risposta alla mia lettera del 31 marzo 1953, contenuta nella nostra lettera ricevuta il 2 aprile, ma mi sono anche pervenute le dichiarazioni accluse. Aderisco alla proposta che il vostro gruppo di collegamento si incontrerà con il nostro gruppo a Pan Mun Jon, il 6 aprile per discutere la questione del rimatrio dei prigionieri malati e feriti».

Gli ufficiali di collegamento cino-coreani hanno accettato la proposta dal comando americano. La delegazione statunitense sarà direttata dal

contrammiraglio John Daniel. Commentando oggi l'imminente ripresa dei negoziati, il *Quotidiano del Popolo* di Pechino, definisce le proposte del Comando coreano e dei volontari del popolo cinese, che hanno dato l'avvio a tali negoziati, «un concreto passo nel quale apre la strada ad una pacifica sistemazione dell'intero problema coreano». Dopo aver sottolineato il sincero desiderio di pace che anima tutti i popoli compreso quello americano, il giornale sovietico Kim Il-sen, affinché essa possa venir studiata mentre si trova un ragionevole accordo per il rimatrio dei prigionieri malati e feriti».

Gli ufficiali di collegamento cino-coreani hanno accettato la proposta dal comando americano. La delegazione statunitense sarà direttata dal

appoggio alle dichiarazioni fatte da Ciu En-lai, Kim Il-sen e Molotov sulla questione.

Il giornale cita a questo proposito le dichiarazioni fatte da Li Tse-chen

presidente del Comitato rivolu-

zionario del Kuomintang,

Ciang-kao presidente della

Lega democratica di Cina,

Huang Yen-pi presidente del

Partito nazionale de-

mocratico per la ricostruzione,

Ma Hsia-lun presidente della

Associazione per lo sviluppo

democratico, Ciang Po-tsun

vice presidente del Partito

democratico cinese dei conta-

dini e degli operai, Hsu Te-

tu presidente della Socie-

tà Chisan ed i rappresentanti

del Partito «Chi Kung»

e della Lega per l'autogover-

no democratico di Taiwan.

La barriera bianco-azzurra



LAZIO-MILAN 0-0: Malacarne, Bergamo e Annovazzi si contendono la palla di testa, ma chi ha la meglio è Senti-menti IV, che respinge di pugno. In secondo piano Senti-menti V (coperto), Bredezen e Beraldo

Intervista con Pak Den-hai sulle prospettive di armistizio

«Riteniamo che ogni divergenza possa essere superata con i negoziati»

DAL NOSTRO INVIAUTO SPECIALE

PHYONGHYANG, aprile. — La compagnia Pak Den-hai, Segretario generale del Partito coreano del lavoro, di cui è presidente il maresciallo Kim Il-sen, mi ha cortesemente concesso la seguente intervista, in esclusiva per l'Unità.

Domanda: Quali possibilità di sviluppo hanno attualmente i negoziati di armistizio?

Risposta: Tutto dipende dal governo americano. Il governo della Repubblica popolare coreana e quello della Repubblica popolare cinese hanno già da tempo espresso a riguardo il loro parere: essi ritengono che non possa essere superata per mezzo di negoziati.

Domanda: Come carattere-

rizzereste, in questo momento, la situazione politico-militare in Corea?

Risposta: Sembra alcuni dubbi: la nostra situazione politico-militare è attualmente incrollabile, e ciò non è dovuto soltanto alle vittorie che abbiamo già riportato e al rafforzamento numerico e qualitativo dell'Armata popolare coreana e dell'Armata dei volontari cinesi. La solidità della nostra situazione politico-militare si fonda soprattutto sulla saldezza del retrofronte della Repubblica popolare, la quale si gioca del sostegno morale e materiale che viene dai popoli che amano la democrazia, la libertà e la pace. Il caloroso appoggio dato dal Congresso della pace di Vienna è una prova di questo sostegno e della solidarietà che esiste fra tutti i popoli del mondo, quali lottano in difesa della pace e del diritto di scegliersi il proprio modo di vita senza interventi stranieri.

Riccardo Longone

I partiti e le organizzazioni di classe della Repubblica popolare cinese, informa inoltre il *Quotidiano del popolo*, hanno calorosamente dato il loro

causa della pace del mondo intero. Come voi ben sapete, se noi non avessimo avuto un appoggio morale e materiale così possente da parte dell'opinione pubblica mondiale amante della pace, noi saremmo stati sottoposti a metodi ancora più barbari e crudeli. Inoltre, se non ci fosse stato un così potente movimento mondiale in difesa della pace, gli americani avrebbero da molto tempo impiegato le bombe atomiche e provocato la terza guerra mondiale.

Domanda: Volete dire qualche cosa per mio tramite al popolo italiano?

Risposta: A nome del popolo coreano, io sono felice di poter inviare un caloroso saluto al popolo italiano, augurandogli pieno successo nellotta che esso conduce contro gli imperialisti americani che tentano di violare la sua indipendenza e la sua pace.

Domanda: Gli americani continuano la guerra batterologica e i bombardamenti indiscriminati della popolazione?

Risposta: Essi hanno continuato la guerra batterologica durante tutto il 1952 e neanche durante l'inverno la nostra sospesa. Come e documentato quotidianamente dalla stampa coreana e cinese, l'impiego dell'arma batterologica è stato poi intensificato con l'inizio della primavera, stagione ancor più propria per l'uso di simili armi criminali. Inoltre, i grossi bombardamenti americani continuano i loro ciechi bombardamenti contro la popolazione civile. Come voi stessi avete osservato, migliaia di aerei nemici sorvolano continuamente la Corea e bombardano anche le rovine sotto le quali la popolazione ha scavato i suoi ricoveri.

Domanda: Quali risultati ottengono gli americani con l'impiego di questi metodi?

Risposta: I massacri crudeli e inumani che vengono consumati sotto i nostri occhi, gli atrocii bombardamenti che distinguono anche le ultime capanne dove si rifugia la popolazione, hanno suscitato soltanto odio in ogni strato del popolo coreano. Così il nostro popolo è sempre più unito e sempre più deciso a scacciare definitivamente gli invasori. Per questo esso sta dimostrando un eroismo senza precedenti sia fronte che nelle retrovie. Questa resistenza totale del popolo rappresenta il colpo più duro contro gli aggressori.

Domanda: Alla lotta che voi conducete per l'indipendenza e la libertà, quale contributo danno gli altri popoli che difendono la pace nel mondo?

Risposta: L'azione di tutti gli uomini onesti del mondo in difesa della pace incoraggia il nostro popolo nella sua lotta contro gli interventisti americani. D'altra parte i coreani, difendendo la loro indipendenza e la loro libertà ed infliggendo turni colpi agli aggressori, difendono la

solidarietà dei popoli che hanno accreditato la continua della Resistenza e della Repubblica del 29 marzo, agli inizi di

l'anno scorso, il giorno in cui la situazione pone al Paese.

Nel campo della maggioranza, che si sente posta sotto accusa come tua confessata, si assiste a una duplice reazione: si tenta, da un lato, una impossibile giustificazione del colpo commesso con lo scioglimento del Senato; e dall'altro si rivelano, per molti segni, gli obiettivi totalitari che hanno ispirato gli ultimi atti politici del clero.

Il «Messaggero», ad esempio, si forza di sgravare il colpo da ogni responsabilità, pur di collocarlo all'interno di una logica di gran influsso. Il 7 gennaio il popolo italiano, alla fine di trentasei anni, ha voluto se la nostra Patria deve percorrere la via di un nuovo esponente sovrano. Vano sforzo-

Per le liste dei candidati

La Segreteria del partito, esaminate le decisioni delle organizzazioni locali, aveva già, entro la settimana passata, ratificato le proposte fatte da queste organizzazioni per la composizione delle liste di candidati per le elezioni alla Camera dei deputati. Lo scioglimento del Senato ha creato la necessità di un nuovo esame di queste liste, per la eventuale inclusione di altri compagni, che ora sono senatori, o di diritti oppure eletti. Sono state inviate d'urgenza alle federazioni le istruzioni per questo nuovo esame, per la compilazione delle nuove liste. Si dice che questa non sia giunta tutte alla Segreteria del partito e questa non abbia potuto prenderne visione nel complesso, le organizzazioni locali sono invitate a non procedere alla presentazione delle candidature. I segretari regionali sono responsabili che le nuove liste vengano inviate alla Segreteria del partito al più tardi entro le ore 12 di martedì 7 aprile.

La Segreteria del P.C.I.

TORENO, 5 — Una notevole vittoria è stata conseguita dai lavoratori dell'Azienda tramviaria municipale di Torino, nella elezione della C.G.L., autrice del vittorioso sciopero di maggio. La C.G.L. ha conquistato dieci dei tredici seggi in palio, e cioè uno in più di quelli conquistati lo scorso anno.

La C.G.L. autrice del famigerato sciopero capitoliero è riuscita a mantenere i seggi delle scese anche mentre il seggio per il candidato indipendente, ora schieratosi con l'U.I.L., è andato alla C.G.L.

Ecco i risultati delle elezioni fra le maestranze ed impiegati (fra parentesi riportiamo i voti del '52): C.G.L. 2550 (2435) seggi 10 (9); C.I.S.L. 921 (886) seggi 3; U.I.L. 0; percentuali: C.G.L. 70,8 (70); C.I.S.L. 25,5 (25,7).

TRAGEDIA ALPINA A CHAMONIX

Si getta in un burrone per la morte dell'amata

CHAMONIX, 5 — Una drammatica e patetica vicenda è costata la vita a due giovani sciatori inglesi, nelle Alpi di Chamoni. Una ragazza di nazionalità britannica, stava salendo con un gruppo di amici verso un rifugio a 2700 metri di altitudine quando è caduta in un burrone crepaccio ed è morta, soffocata sotto la neve, prima colpo.

Ogni speranza definitivamente perduta per gli ottantuno marinai del "Dumlupinar,"

Nessun comunicato sarà più diramato - La lotta dei palombari per raggiungere lo scafo scomparso - Strazianti manifestazioni di dolore dei familiari delle vittime - Il sommersibile esploso per la tremenda pressione delle acque

ANKARA, 5 — Con l'annuncio, dato questa sera, che non verranno diramati altri comunicati, ogni speranza di salvare il equipaggio del sottomarino turco «Dumlupinar», speronato da una nave svedese e affondato nelle acque dello stretto dei Dardanelli, appare definitivamente perduta. Le ricerche, tuttavia, continuano, e si assiste a scene strazianti. I palombari, si affolla sulle banchine del porto per seguire da lontano i movimenti della flottiglia di salvataggio ed esaminare il mercantile «Naibeland», causa della catastrofe, attraccato a uno dei moli, sotto il controllo delle autorità turche. Molti parenti delle vittime sono arrivati questa sera a Çanakkale, e si assiste a scene strazianti.

Ad un certo momento, nei pressi della zona ove il sommersibile s'è innabbiato le acque si sono improvvisamente levate a disperata altezza. Si ritiene che ciò sia dovuto allo scoppio di un motore contatto con il metallo del sommersibile o all'esplosione dello scafo sotto la pressione delle acque. Sembrava infatti che il relitto, sotto la spinta delle correnti

sottomarino sia stato trascinato verso acque sempre più profonde. Il numero delle vittime è stato aggiornato a 83. All'interno dello scafo, infatti risultano bloccati 81 uomini mentre due loro compagni, che trovavano difficoltà a ridare il ponte al momento della tragedia, sono sopravvissuti. Le ricerche sono state difficili dalle correnti avverse e dalla grande profondità alla quale giace lo scafo. Palombari specializzati nelle immersioni a grandi profondità, muniti di un equipaggiamento all'elio e all'ossigeno che permette loro di scendere fino a 110 metri, hanno cercato invano durante la notte scorsa e durante la mattinata di raggiungere il «Dumlupinar».

Prima che il cavo telefonico che collegava ancora la superficie con 22 membri dell'equipaggio si spezzasse, i marinai del sommersibile avevano chiesto di potere uscire dallo scafo individualmente, ma la profondità alla quale lo scafo si era andato a posare rendeva impossibile la manovra. Anche l'impiego della campana di salvataggio è stato reso impossibile dal fatto che non si era e non si è ancora potuto identificare il punto esatto in cui giace il sommersibile.

Sembra accertato che la tragedia fu soprattutto determinata dalla cattiva visibilità la quale impedì tanto al sommersibile quanto alla petroliera di scorgere i rispettivi fuochi di posizione, sicché le due navi cozzarono l'una contro l'altra con la prua, mentre navigavano ad una velocità di circa 15 nodi. Il rumore dell'urto, violentissimo, fu udito a 4 o 5 Km. di distanza. Il sommersibile, perduto ogni possibilità di manovra, colpì a picco quasi subito

sono morti successivamente all'ospedale. Delle 83 presunte

le vittime, 7 sono ufficiali e 76 sottufficiali e marinai.

Le ricerche sono state difficili dalle correnti avverse e dalla grande profondità alla quale giace lo scafo. Palombari specializzati nelle immersioni a grandi profondità, muniti di un equipaggiamento all'elio e all'ossigeno che permette loro di scendere fino a 110 metri, hanno cercato invano durante la notte scorsa e durante la mattinata di raggiungere il «Dumlupinar».

Prima che il cavo telefonico che collegava ancora la superficie con 22 membri dell'equipaggio si spezzasse, i marinai del sommersibile avevano chiesto di potere uscire dallo scafo individualmente, ma la profondità alla quale lo scafo si era andato a posare rendeva impossibile la manovra. Anche l'impiego della campana di salvataggio è stato reso impossibile dal fatto che non si era e non si è ancora potuto identificare il punto esatto in cui giace il sommersibile.

Sembra accertato che la tragedia fu soprattutto determinata dalla cattiva visibilità la quale impedì tanto al sommersibile quanto alla petroliera di scorgere i rispettivi fuochi di posizione, sicché le due navi cozzarono l'una contro l'altra con la prua, mentre navigavano ad una velocità di circa 15 nodi. Il rumore dell'urto, violentissimo, fu udito a 4 o 5 Km. di distanza. Il sommersibile, perduto ogni possibilità di manovra, colpì a picco quasi subito